Anno XXVII. Giovedì 16 Aprile 1874 N. 89.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Austria e il Vaticano

Tempo fà, un nostro apprezzamento delle relazioni dell' Impero Austro-Ungarico con la S. Sede ci procurava il piacere e l' onore di un garrito grammaticale-teologico per parte di gente che è proprio inutile nominare. Noi, se lo possono ben facilmente immaginare i lettori, abbiamo allora avuto il conforto immediato di uno scoppio benefico d' ilarità. Il più gaio sorriso fu la nostra polemica, e lo sarà certamente finchè gl' individui sopra non nominati, contravventori all' Evangelo, vorranno la morte e non la conversione di noi peccatori.

Oggi pertanto, a tutto rischio e pericolo di turbare lo spirito di chi ci accusa di empietà e sacrilegio, dobbiamo affermare che il movimento anti-romano, da noi segnalato nelle sfere ufficiali dell' Austria, non lascia più alcuna speranza al radicalismo della Corte di Roma. La Camera dei signori di Vienna, che non è per fermo una Convenzione di Giacobini, ha approvato l' intero progetto delle leggi confessionali, in seguito ad un energico discorso del Ministro dei culti. L' avvenimento è grave, decisivo; e noi stimiamo altamente il coraggio e la fermezza di Monsignor Jacobini, che accettando la nunziatura di Vienna spera, in mezzo a sì furiosa procella, di mantenersi illeso e di migliorare i rapporti diplomatici della S. Sede con l' Impero Austro-Ungarico.

Nell' attuale condizione di cose, come già si è detto in questo Diario, non resta alla Corte di Roma altra via possibile e meno indecorosa che la conciliazione. Bisogna che Pio IX con un lampo dell' antico liberalismo e di quello spirito che nessuno gli può contestare, imponga silenzio ai consigli dei Gesuiti. Deve egli capire che il *non possumus*, fino ad ora perno della politica del Vaticano, è divenuto una frase infelice.

Tutto d' altronde fa sperare che Pio IX abbia in animo d' incominciare da Vienna ad avvicinarsi alla società moderna che ha spezzata la tutela ecclesiastica. Come spiegarsi diversamente l' andata di Monsignor Jacobini a Vienna, dopo la famosa enciclica dal Pontefice diretta all' Episcopato austriaco? Per noi la presenza del Nunzio Apostolico significa riconoscimento dei fatti compiuti.

Se avvenga che la nostra opinione sia confermata dai fatti, applaudiremo al vecchio Pontefice che, sul tramonto di un regno fortunoso, avrà preparata la conciliazione della Chiesa e dello Stato, e la pacificazione delle coscienze. Non sarà stata piccola virtù per un Pontefice imprigionato in Vaticano dai Gesuiti, di aver pur soltanto accennato colla stanca mano di benedire la libertà. La storia gliene terrà conto, e la giustizia dei popoli sarà generosa.

Con questo come italiani non vogliamo dire che importi molto all' avvenire del nostro paese l' amicizia di Roma; di essa abbiamo fatto a meno splendidamente ed utilmente, e come jeri combattevamo Antonelli, così oggi e domani, senza il concorso del Vaticano ed anche a suo malgrado, continueremo a far germogliare i semi della rivoluzione legale. Ma nullameno giova riconoscere che se Pio IX domandasse pace, sarebbe debito di lealtà lodarlo sinceramente.

UNA SPIACEVOLE LACUNA

Ha recato, in generale, molto dispiacere la dilazione di una riforma urgentissima, mentre per farla si era presentata la più opportuna occasione. Moltissimi speravano che discutendosi la legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, si sarebbe pensato a togliere il sozzo spettacolo che offrono i giudizii avanti le preture, invase da un' orda di rabule, che spolpano i gonzi e maltrattano la giustizia. In tutta l' Italia s'invoca infatti a gran voce l' ostracismo dei *cavalocchi*, e non dai legali soltanto, che con somma ripugnanza si trovano spesso a dover discutere con avversari di tal fatta, ma da tutte le persone ben pensanti. Occorreva, per toglier di mezzo tanti abusi, modificare un articolo del codice di procedura civile; ma non era questo un ostacolo serio ed insormontabile. In fatti, con la legge sui giurati, non solo si sono introdotte radicali riforme nell' ordinamento giudiziario, ma si modificò in molte parti il codice di procedura penale; sicchè potevasi far lo stesso in ordine all'altra legge di cui discorriamo.

Si potrà obbiettare che l'esperienza ha posto in evidenza, non uno, ma parecchi difetti del codice di procedura civile, e che bisognerà conseguentemente studiare le riforme di cui abbisogna, presentando un progetto complessivo, anzichè procedere per via di correzioni successive e tutte parziali. Una risposta di tal fatta potrebbe parer giusta, ma in sostanza non è tale. Esistono o no i gravi inconvenienti che lamenta la curia in tutt'Italia ed in Toscana in particolare? Nessuno potrebbe negarlo. Or bene: chi potrà considerare come perentoria l' obbiezione sopra accennata quando si è riconosciuto questo malanno, che esige un pronto rimedio?

Per modificare il codice di procedura civile in tutte le sue parti difettose ci vorrà molto tempo. Si nominerà una Commissione, si richiederanno del loro parere le Camere di disciplina degli avvocati e dei procuratori, ed i collegi giudiziari; poi seguiranno le lungaggini che sogliono tener dietro alla presentazione di tutti i disegni di legge che hanno qualche importanza. Insomma, prima che si possa vedere corretto il codice di cui si tratta gli azzeccagarbugli avranno tempo d' ingrassare, e questa brutta piaga si farà sempre più estesa con detrimento degl' interessi pubblici e privati.

Non è dunque manifesto che, appunto per queste ragioni, la riforma da noi caldeggiata dovrebbe farsi separatamente? D' altra parte, non si sconvolgerebbe con essa l' economia del codice di procedura civile. Basterebbe approvare una disposizione che suonasse presso a poco così: « Innanzi alle preture, le parti « possono intervenire personalmente, « sostenere da sè i loro interessi. Se « poi vorranno farsi rappresentare da « un mandatario, questo non potrà « essere che un avvocato od un pro- « curatore. » Ora, una tal riforma di per sè sola non rende necessario il rivedere tutto quanto il codice. Può stare isolata, e siccome la sua necessità è diventata ormai indiscutibile, bisognava farla subito, coordinandola con l' altra sull' esercizio delle professioni legali, che ne forniva un' occasione opportunissima.

Ma ormai, si dirà, cosa fatta capo ha. La Camera dei deputati ha lasciata questa lacuna nelle riforme recenti, e bisognerà aspettare un pezzo per vederla colmata.

No: vi è ancor tempo per soddisfare al voto generale.

La legge sugli avvocati e procuratori dev' essere ripresentata al Senato, e non è quindi da escludersi *a priori* la speranza che in quel nobile consesso sorga qualcuno a proporre la riforma di un solo articolo del codice di procedura civile. Il Senato è conservatore dei buoni ordinamenti, ma non già degli abusi, ed anzi crediamo che più facilmente si troverà nel suo seno chi senta la convenienza di abolire una disposizione legislativa inspirata da un pensiero ultra liberale e perciò vizioso.

In Francia i rivoluzionarj del secolo passato credettero di fare una gran bella cosa coll' abolire i procuratori, e la stessa procedura, lasciando alle parti la più estesa latitudine nel provvedere alla tutela dei loro interessi. Ma quali furono le conseguenze del decreto 3 brumaio, anno 2°, col quale si pretese tracciare in soli 17 articoli le norme generiche della procedura e si scacciarono i legali? Che fu così inaugurato il regno dei *difensori officiosi*, cioè (come scrive l' Allard nel suo *Esame critico* del nostro codice) degli « agenti d' affari, persone pre- « giudicate, turba di miserabili che « invadono il Pretorio per ingrassarsi « delle spoglie del disgraziato liti- « gante caduto fra i loro artigli. »

In un campo più ristretto noi abbiamo veduto qualcosa di simile, perchè la disposizione che vorremmo veder cancellata dal nostro codice, ha l' impronta di quelle idee troppo larghe che furono la ragione del decreto 3 brumaio. Ecco perchè non è a disperarsi che qualche senatore, vedendo la mala prova della disposizione predetta, e sentendo la necessità di togliere senza ritardo a-

busi tanto nauseanti, si faccia iniziatore di una proposta che anco nella camera dei deputati avrebbe dovuto trovare caldi propugnatori.

Allo stesso modo che, riconosciuti i molti e non lievi difetti della giuria, non solo se ne volle rifare di sana pianta l' ordinamento per ciò che concerne la scelta de' cittadini cui deve commettersi il grave cómpito, ma si volle altresì ritoccare il codice di procedura penale laddove esistono le disposizioni, secondo le quali si determina il modo d' azione dei giurati; così non sarebbe strano, anzi sarebbe naturalissimo che riordinati i regolamenti relativi all'esercizio della professione legale, si togliesse il brutto sconcio che tutti deplorano, e non si costringesse più a lungo chi compie un nobile ufficio a trovarsi a competere con gente tanto screditata.

I codici non sono nè possono essere immutabili. La legge del progresso va innanzi a tutte le formule del diritto positivo. Questi principj, non impugnati da alcuno, dovrebbero far comprendere che l'obiezione sopra accennata è speciosa e che per dare soddisfazione all' opinione pubblica indignata per tanti vituperj, non bisogna rimandare alle calende greche una riforma necessaria ed urgente.

(Gazz. Livornese)

Notizie Italiane

ROMA — È in corso di stampa e sarà presto pubblicata dal Ministero del commercio una statistica compiuta del bestiame. Questo lavoro è stato condotto, per quanto si afferma, con grandissima cura. Oltre ai dati numerici relativi al numero delle differenti specie d'animali, sia bovini, sia cavallini, sia ovini, sia soriani, ed alla distribuzione di esso per provincie, per ragioni e per razze, saranno date ampie notizie sul modo degli allevamenti, e sulla natura e i caratteri di ciascuna razza. Quattro quadri rappresenteranno graficamente la varia densità degli animali e la distribuzione delle razze nelle diverse parti d' Italia.

— Attualmente nel bilancio del ministero non figurano che 25 mila lire all' anno come sussidio al comitato incaricato degli studi per la carta geologica.

L'on. Morpurgo, segretario generale del ministero d'agricoltura, ha preso consiglio dall' on. Sella, e dopo una lunga conferenza fu stabilito d'accordo di riunire in Roma i più valenti geologi italiani per discutere e convenire insieme sopra un nuovo e serio indirizzo da darsi in Italia agli studi geologici affinchè la scienza possa vantaggiarsene.

I geologi interpellati hanno risposto all' invito e il 24 corr. essi si riuniranno in una specie di Congresso geologico presso il ministero d' agricoltura e commercio. V'interverranno più di venti scienziati fra i quali Stoppani, Gastaldi, Meneghini, Cocchi, Taramelli, Pirona, Perazzi, ecc. Le discussioni saranno regolate dall' onorevole Sella.

— L' *Italie* annuncia che i deputati dei centri terranno una riunione per concertarsi sulla loro attitudine dinanzi ai provvedimenti di finanza.

— L'*Opinione* annunzia la partenza del barone Rotschild da Roma dopo essersi accordato col governo in molte questioni riflettenti la Società dell'Alta Italia. Il 13 il barone Rotschild ed il marchese D'Adda pranzarono dal comm. Minghetti.

— *Fanfulla* dice che al Vaticano si tarda a risolvere la questione delle circoscrizioni delle diocesi ai confini francesi rettificati dopo la perdita dell' Alsazia e Lorena.

Questo ritardo dispiace assai al ministro degli esteri di Francia.

— Monsignor Dupaloup, vescovo d' Orleans, è giunto a Roma e ha preso stanza al palazzo Borghese.

VENEZIA — Si è costituito in Venezia un *Circolo Marittimo*; suo scopo è quello di provvedere all' avvenire marittimo e al miglioramento delle attuali condizioni di Venezia.

MESSINA — Scrivono al *Diritto* che un nuovo assassinio è stato tentato in quella città. Un individuo, introducendosi negli ufficii dell' amministrazione delle tasse, scaricò un colpo di rivoltella contro l' ispettore che rimase ferito, sebbene non gravemente. Secondo le prime notizie giunte oggi, l' assassino potè uscire dall' uffizio, senza essere arrestato; è, a quel che sembra, conosciuto.

Notizie Estere

FRANCIA — Una corrispondenza attivissima si va scambiando da alcuni giorni fra i principali deputati della sinistra ed i comitati radicali delle provincie, relativamente alla legge elettorale.

Si tratta di organizzare in tutti i dipartimenti, prima della ripresa dei lavori dell' Assemblea, petizioni sopra una vasta scala contro ogni riforma del suffragio universale.

— Nel prossimo giugno l'arcivescovo di Parigi promuoverà un gran pellegrinaggio d' uomini a Nôtre-Dame, ad imitazione di quello delle donne che ebbe luogo il 25 marzo.

Nel mese di novembre s'incominceranno i primi lavori della chiesa del Sacro Cuore sulle alture di Montmartre.

Da tre giorni si vendono a Parigi orecchini d'avorio, che imitano la forma d'una lanterna e che sono colorati in rosso.

Quest'ornamento muliebre ha per oggetto di festeggiare l' evasione di Rochefort.

AUSTRIA-UNGHERIA — Leggiamo nella *Corrispondence Autrichenne*:

Si crede che l' udienza speciale, che l'Imperatore d' Austria accordò il 9 corr. al conte di Robilant, avesse per iscopo la presentazione di una lettera di ringraziamento del Re Vittorio Emanuele in risposta agli auguri ricevuti dall'imperatore in occasione del suo 25° anniversario.

— Il partito, detto degl' italiani, in Gorizia, improvvisava, l'otto di questo mese un brillante corteggio colle fiaccole in onore del suo deputato, conte Coronini, per il contegno da esso tenuto di fronte al progetto di nazionalizzare le scuole medie.

SPAGNA — L' *Agenzia Reuter* ha ricevuto da Santander, 7 aprile, il seguente dispaccio:

« Qui si annunzia che i generali riuniti in Consiglio di guerra a Madrid, hanno conchiuso che il piano di Serrano, di forzare il passaggio per le strette di Somorostro, non è attuabile. Un altro piano è stato posto sul tappeto, ma il generale non ha voluto accettarlo. »

SVIZZERA — Un dispaccio da Berna dell' 8 corrente, al *Luzerner Tagblatt* reca che il dipartimento federale delle poste venne autorizzato a conchiudere una convenzione per l' adottamento dell' invenzione Meyer in Parigi, circa un apparato telegrafico col quale si può spedire sopra un medesimo filo, contemporaneamente e in opposte direzioni, più dispacci.

INGHILTERRA — Scrivono da Londra, che la convenzione internazionale per ristabilire il secondo convoglio celere per la corrispondenza inglese via Italia-Francia è stata firmata. Consta di due articoli: 1.° Ristabilimento del convoglio destinato quasi esclusivamente al trasporto della corrispondenza: 2.° Sovvenzione di 380,000 franchi dati dall' Inghilterra alla Francia.

REPUBBLICA ARGENTINA — Il regio console italiano in Buenos-Ayres, ha riferito al Ministero che il cholera manifestatosi nella Repubblica Argentina fino dallo scorso dicembre, miete numerose vittime, e maggiormente poi fra i nostri connazionali, che, dediti ai più faticosi lavori, nutrendosi male ed alloggiando peggio, sono più esposti ai perniciosi effetti della malattia.

Aggiunge inoltre, che gli emigranti arrivati colà in grande numero cogli ultimi piroscafi, rimangono per la maggior parte vaganti per le strade in cerca di lavori, che difficilmente riescono a procurarsi, e versano quindi nella più squallida miseria, accrescendo il numero delle vittime della epidemia che ivi regna.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 10 Aprile nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che dà esecuzione alla convenzione fra l' Italia e la Repubblica Orientale dell' Uruguay, firmata a Roma il 3 aprile 1873.

R. decreto che autorizza la Banca popolare di Novara ad aumentare il suo capitale.

R. decreto che autorizza la Società delle terre gialle e bolari del monte Amiata ad aumentare il suo capitale.

— E quella dell' 11 recava:

R. decreto che accerta nelle somme indicate in appositi elenchi, le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per 0|0 su l' intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi che sono indicati in elenchi analoghi.

R. decreto che abolisce l' insegnamento della veterinaria nella R. Università di Roma.

R. decreto che revoca la disposizione dell' art. 2 del decreto 13 maggio 1873, relativa all' insegnamento della veterinaria nella R. Università di Padova.

R. decreto 22 che autorizza la Banca dei piccoli prestiti e Cassa di risparmio delle Società riunite del circondario di Tortona, sedente in Tortona, e ne approva lo statuto.

R. decreto che approva lo scioglimento anticipato della Banca agricola siciliana.

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariostèo. — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo:

(Riporto L. 10,170)

Collevati dott. Aristide l. 12 - Orlandini dott. Pacifico l. 12 - Bagolini dott. Giuseppe l. 12 - Botter prof. Francesco Luigi l. 12 - Sant' Agata prof. Domenico l. 12 Merighi - conte Vittorio l. 12 - Venturi Ugo l. 12 - Bucchelli Ivo l. 12 - Ferretti conte Francesco l. 12 - Cavalieri Enea l. 120 - Budini Telemaco e fratelli l. 12 - Grossi Amelia l. 12 - Marani Luigi l. 12 - Vitali Isaja l. 12 - Bonamici Antonio l. 12 - Damiani Catterina ved. e figlio l. 12 - Bresciani Giuseppe l. 12 - Grossi Primo l. 12 - Pisa Abram l. 12 - Laurenti Agostino l. 12 - Lorenzini Silvano l. 12 - Pozzati Giuseppe l. 12 - Zuffi don Luigi l. 12 - Bergando conte Alfonso l. 12 - Benvenuti avv. Luigi l. 12 - Bertocchi Antonio l. 12 - Manfredini march. Luigi l. 12 - Giacometti dott. Rinaldo l. 12 - Malagò dott. Antonio l. 12 - Travagli Giuseppe l. 12 - Bianchi don Giuseppe Rettore di S. Benedetto l. 12 - Leonardi don Gaetano prof. l. 12 - Zeni Nicolò farmacista l. 12 - Balzer Giacomo e compagni l. 12 - Tosi Teresa ved. Fabbri l. 12 - Bargellesi fratelli di Gaetano l. 12 - Magrini Moisè l. 12 - Deliliers dott. Giacomo l. 12 - Paulucci Raffaele l. 12 - Beccari Lodovico l. 12 - Pasini Demetrio l. 12 - Pisani Costantino l. 12 - Fabbri Giacomo l. 12 - Toni dott. Raffaele l. 12 Bertoni Ernesto l. 24 - Ferriani Teresina Campana l. 12 - Artini Antonio l. 12 - Mazzucchelli Luigi l. 12 - Baruffaldi prof. Tomaso l. 12 - Scroffa conte Francesco. l. 12.

(Totale L. 10,890)

Letture pubbliche di storia patria. — Domenica 19 Aprile a ore 2 pom. il sig. Galavotti Ettore leggerà nella Sala della Società sul seguente argomento: VOGHENZA *negli ultimi due secoli dell' Impero Romano, e nei primi del medio evo.*

Telegrammi. — La Direzione generale dei telegrafi ha ragione di credere che non sia generalmente conosciuta la facoltà che il R. decreto del 22 dicembre 1869, numero 3412, ha fatto alle persone che abitano in località prive di telegrafo di servirsi della posta per spedire i loro telegrammi al più vicino Ufficio telegrafico per l' inoltro, e ciò mediante lettere affrancate, assicurate o raccomandate secondo i casi, contenenti o in vaglia postale o in carta moneta (legale) l' ammontare della tassa.

Si crede quindi opportuno di manifestare che presso tutti gli uffici postali del Regno è pubblicato un manifesto il quale contiene tutte le norme relative a questo servizio e la tariffa dei telegrammi *per qualunque destinazione*, e per la via meno costosa, che le lettere contenenti i telegrammi devono portare l' indirizzo « *All' Ufficio telegrafico di....* » preceduto dalla parola « *Telegramma* » e che ove il piego contenente il telegramma ed il vaglia, sia presentato aperto all' Ufficio postale, ottiene la raccomandazione gratuita, fermo restando che il mittente debba pagare la tassa del vaglia come in tutti i casi ordinari.

Il Ministero d' agricoltura ha deliberato di rinnovare in quest' anno i tentativi intesi a acclimatare nella parte meridionale della Sicilia la coltura del *thè*. Questi tentativi che vengono fatti con la cooperazione diretta dei Comizi agrari, non riescirono nello scorso anno, per causa delle avarie sofferte dal seme che erasi fatto venire all' uopo dal Giappone. Anche quest' anno il seme è stato procacciato da quella provenienza, ma le cure che gli furono consacrate danno fiducia che esso potrà essere seminato con esito migliore. Il clima delle nostre provincie meridionali non differisce gran fatto da quello del Giappone; onde non s'intende perchè non dovrebbe attecchire prosperare anche in Italia, una coltura come questa del thè, la quale potrebbe essere sorgente di guadagni ragguardevoli.

Garibaldi e Pio IX decapitati... in effigie. — Leggiamo nell'*Eco d' Italia*, in data di Nuova York, 25 marzo:

Venerdì scorso, proprio nel *City Hall Park*, avveniva la decapitazione di Pio IX e del generale Garibaldi in mezzo ad una folla di gente. Ed ecco come accadde questo incruento sacrifizio:

Un lucchese, venditore di *figurine belle*, aveva sulla tavola che portava in testa, tra immagini e santi e veneri ignude, dieci

piccoli busti di Pio IX, ed altrettanti del-l'Fremita di Caprera. Un Irlandese cattolico chiese al cittadino di Barga quanto vendesse *i Garibaldi*.

« Dieci soldi l'uno, » rispose il lucchese.

« Eccoti un dollaro, » soggiunse il figlio di San Patrizio, ed afferrati i bustini li decapitò uno ad uno.

A questo oltraggio il figurista si tolse d'in testa la tavola, ed a sua volta cominciò a decapitare *i Pio IX*, accompagnando l'azione con evviva stentoree all'Italia ed a Garibaldi; alle quali grida il popolino faceva un eco vociferosa aggiungendo degli *hurrahs* come solo i petti anglo-sassoni sanno emettere.

L'Irlandese, che voleva far sospendere l'esecuzione dei busti dell'*Infallibile*, si offrì di pagarli *un dollaro l'uno*; ma non ci fu verso. il lucchese rispondeva: « neanche cento dollari l'uno. Cane di un irlandese, hai voluto insultare Garibaldi ed il mio paese, prenditi ora il tuo papa. »

La strage in gesso continuò finchè non vi rimase la più piccola sembianza delle dieci effigie di Pio IX.

A chi cerca impiego. — È aperto il concorso ai posti di *applicato* nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza con l'annuo stipendio di L. 1300.

Gli esami saranno dati presso le Prefetture e nei giorni che verranno con altro avviso indicati. Essi consisteranno di due distinti esperimenti, l'uno in iscritto, l'altro verbale.

Per essere ammessi all'esame si dovrà presentare domanda in carta da bollo da L. 1. 20 al Prefetto della provincia in cui risiedono gli aspiranti, non più tardi del 15 maggio prossimo. A corredo della domando dovranno gli aspiranti presentare un certificato di nazionalità un altro di aver compiuti i 21 e non oltrepassati i 36 anni, ecc. ecc.

Fabbricazione di biglietti. — Sono già state presentate al Ministero delle finanze venti proposte diverse per la fabbricazione dei biglietti che dovranno essere emessi per un miliardo di lire dal Consorzio delle Banche d'emissione. Oltre all'offerta di un grande stabilimento inglese, di cui ci è già accaduto di far parola, ve n'ha una proveniente da Nuova York, una da Francoforte e due da Vienna, e può ben dirsi non essere mancato all'appello, alcuno fra i più importanti opifici che attendono alla fabbricazione delle carte valori. Non appena promulgata la nuova legge sulla circolazione e costituita una rappresentanza del Consorzio, il Ministero delle finanze le trasmetterà tutte le offerte ricevute, perchè essa faccia la sua scelta. Ci si assicura che il Governo farà opera perchè una parte almeno della provvista, sia riservata all'Officina delle carte valori di Torino, e ad altri opifici italiani.

(*Sole*)

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Taddei Antonio di Ferrara, di anni 35, tipografo e possidente, celibe, con Casotti Elide di Ferrara, di anni 21, possidente, nubile.

MORTI — Pozzati Andrea di Sabbioncello, di anni 56, villico, coniugato (carie della 1.ª e 2.ª falange dell'indici della mano sinistra successiva ad infiammazione flemonosa) — Magnani Margherita di Ferrara, di anni 49, giornaliera, moglie di Capucci Zeffirino (tifoidea).

Minori agli anni sette N. 1.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d'Asta.

Appalto dei lavori di acciottolato delle strade Comunali di Ferrara, da eseguirsi nell'Esercizio 1874 per la somma approssimativa di L. 16,000.

Alle ore 2 pomeridiane di Lunedì 20 Aprile nella Municipale Residenza, avanti il Sindaco o chi per esso, si farà luogo all'appalto suddetto a schede segrete ed alle condizioni portate dal piano esecutivo ed annessovi Capitolato in data 2 Aprile corr. anno, ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio in questa Segreteria.

S'invitano quindi tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi in detto giorno, ora e luogo per presentare le proprie offerte, le quali saranno in carta di Bollo da una lira, semplici e non condizionate, debitamente sottoscritte e suggellate, saranno escluse quelle che diano luogo a interpretazione.

L'appalto verrà deliberato a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore che abbia raggiunto il minimo di ribasso stabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'Asta dovranno all'atto della medesima:

1.° Presentare il Certificato di moralità, in data recente.

2.° Depositare la somma di L. 350 per le spese d'Asta, e del contratto nonchè il decimo dell'ammontare del lavoro, in biglietti della Banca Nazionale, od in Cartelle del Debito pubblico dello Stato.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di prima aggiudicazione, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno di Martedì 5 Maggio prossimo alle ore 2 pom. precise.

Tutte le spese d'Asta e stipulazione del contratto sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 4 Aprile 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d'Asta

Si fa noto che alle ore 2 pomeridiane del giorno di sabato 25 corr. mese, avrà luogo in questa Municipale Residenza avanti il Sindaco o chi per esso, un nuovo incanto per l'Appalto triennale della pulizia stradale di Pontelagoscuro alle condizioni e per la durata stabilita nel relativo Capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio in questa Segreteria Municipale.

La sua aggiudicazione seguirà dietro le offerte segrete da presentarsi in foglio suggellato di carta bollata da una Lira, al momento dell'Asta, osservate le formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte stesse, a favore di chi ribasserà di più sulla somma fissata in annue L. 1365 e che abbia almeno raggiunto il minimo di ribasso stabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere diminuito ancora del ventesimo sino alle ore 2 pomeridiane del giorno di Sabato 9 Maggio prossimo.

Gli Aspiranti all'appalto dovranno all'atto dell'incanto, comprovare la loro moralità, e depositare la somma di L. 500 a cauzione del Contratto e L. 150 per le spese d'Asta.

Le offerte saranno semplici e non condizionate, e verranno escluse quelle che diano luogo a interpretazione.

Tutte le spese d'Asta e del Contratto, sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 8 Aprile 1874.

Per il Sindaco
A. L. TRENTINI.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Madrid.* 13. — Topete è arrivato ieri. Assistette al Consiglio dei ministri, ebbe molte conferenze con tutti i membri del Gabinetto ed altri personaggi politici. Probabilmente ripartirà domani pel quartiere generale.

Berlino 14. — *Reichstag.* — Discussione della legge militare.

Il commissario federale Kvigtrehetz si dichiara contrario all'emendamento di accordare annualmente la cifra degli uomini sotto le armi; dice che la Germania ha bisogno di avere un esercito forte per seguire una politica efficace e mantenere la pace.

Delbruck dice che l'indennità di guerra francese è destinata per iscopo di guerra e non per ammassare capitali.

Camphausen dice che la migliore politica finanziaria è quella che mette in istato d'imporre la pace.

Moltke spiega più ampiamente le sue idee già conosciute, dice che in presenza del grido di rivincita è necessario tener la mano su l'impugnatura della spada.

Tutti gli emendamenti sono respinti.

Si approva con 224 voti contro 146 la proposta Bennigsen, accettata dal Governo, secondo la quale si stabilisce in stato di pace l'esercito per sette anni.

Parigi 15. — Clemente Duvernois direttore della Banca Territoriale di Spagna e parecchi amministratori furono arrestati ieri. I libri della società furono sequestrati.

Costantinopoli 15. — Lesseps dichiarò al Kedivè che non potendo lavorare alle condizioni impostegli dalla Commissione internazionale, farebbe chiudere il canale. Il Kedive lo esortò a non agire così. altrimenti il governo egiziano sarebbe costretto di riprendere i lavori nel canale.

Si crede che la minaccia di Lesseps non sia seria, e non la porrà in esecuzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Ad istanza di Minghetti si pone all'ordine del giorno il progetto per la riforma del Monte di Pietà di Roma, prima dei provvedimenti finanziari.

Si procede al sorteggio degli uffici, e poscia si discute quel progetto, e se ne approvano tutti gli articoli.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si vota per scrutinio segreto sopra alcuni progetti già discussi.

Il presidente legge una lettera di Capozzi che da spiegazioni circa il suo incidente col vescovo di Ceprano, contestando alcune sue asserzioni.

Vigliani riferisce su lo stato delle cose, secondo le assunte informazioni, crede che non sia il caso d'instituire un processo nell'interesse pubblico.

Nicotera spiega le ragioni dell'interrogazione che fece alla Camera con Soardo depone una dichiarazione firmata da 60 individui di Avellino.

Vigliani cita un altra dichiarazione a lui presentata da altra parte di cittadini.

Il presidente osserva che queste dichiarazioni non riguardano la Camera e l'incidente che la concerne si ferma a questo punto.

Si comincia la discussione dei progetti finanzari.

Della Rocca combatte le proposizioni di queste leggi che crede in massima inopportune, nè accetta una parte. Dice che quella per l'estensione della privativa dei tabacchi in Sicilia non può dare grande prodotto e reca perturbazioni, accenna ad altre fonti a cui si potrebbe ricorrere per ricavare il reddito di cui si ha bisogno, raccomanda economie cui accenna onde tentare di diminuire il malcontento.

Villa Tommaso chiede che si debbano accettare i progetti quantunque a suo avviso siano incompleti. Quelli della ricchezza mobile, del macinato, e degli atti non registrati abbisognano di modificazioni, critica quello dei tabacchi di Sicilia, approva la legge circa l'inefficacia degli atti non registrati, fa estese osservazioni e presenta alcune modificazioni.

Roma 14. — SENATO DEL REGNO.

Continua la discussione del progetto su la circolazione cartacea.

Lampertico risponde agli appunti di Pepoli sul Banco di Napoli.

Minghetti dice che non può accettare gli emendamenti di Pepoli all'art. 7.

Pepoli li ritira.

L'art. 7 è approvato, quindi si approvano gli articoli 8 e 9.

All'art. 10 *Ferraris* chiede al Ministero schiarimenti sulla facoltà dei Banchi di Napoli e di Sicilia, di aumentare il capitale. Vorrebbe che si obbligassero a farlo.

Minghetti risponde che non si può farlo, e che con la legge attuale si fece tutto il possibile per limitare la loro circolazione.

L'articolo 10 è approvato, come pure si approvano gli art. 11 e 12.

L'articolo 13 è approvato dopo una interrogazione di Tecchio, a cui risponde il ministro.

Si approva l'art. 14.

All'art. 15 *Pescatore* presenta un ordine del giorno con cui si dichiara transitoria la legge per non dar luogo a speranze di proroga.

Accettato dal ministro, quest'ordine del giorno è approvato.

Gli ar. 15, 16 e 17 sono quindi approvati.

Roma 15. — SENATO DEL REGNO.

Seguito della discussione del progetto per la circolazione cartacea.

Sull'art. 18 parlano Ferraris, Vacca, Torelli ed Audiffredi.

Rispondono Lampertico e Minghetti.

L'art. 18 è approvato senza modificazioni, e quindi si approvano i rimanenti articoli del progetto.

Si approvano pure i progetti per la spesa di artiglieria di campagna, per completare la dotazione del vestiario dell'esercito, nonchè per l'approvazione di altri fondi per la costruzione di strade nazionali in Sardegna.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	14	15
Rendita italiana. . .	* 70 30 c.	70 25 c.
Oro.	22 82 »	22 33 »
Londra (3 mesi) . .	28 50 5 »	28 50 »
Francia (a vista) . .	114 50 »	114 25 »
Prestito nazionale. .	61 50 fm	61 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	865 —	884 — »
Azioni Banca Nazionale	2144 — »	2143 — fm
Azioni Meridionali. .	418 — »	409 — »
Obbligazioni » . .	209 —	209 — »
Buoni.	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1459 — fm	1458 — fm
Credito mobiliare . .	855 —	849 50
Italo Germaniche . .	240 —	235 50
Banca Generale. . .	— —	— —

Prezzi fatti: Rend. ital 5. 0|0. 72 47 f. m.

BORSE ESTERE

PARIGI	14	15
Rendita francese 3 0|0	59 65	59 60
» » 5 0|0	95 30	95 20
Banca di Francia . .	3865 —	3860 -
Rendita italiana 5 0|0	63 45	63 45
Ferrovie Lombarde. .	332 —	333 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	184 50	182 —
» Romane. . .	78 75	77 50
Obbligazioni » . . .	184 50	183 —
Azioni Tebacchi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	12 1|2	12 5|8
» su Londra . .	25 21	25 21
Consolidati inglesi . .	92 11|16	92 1|4

Vienna 15. — Rendita austriaca 73 30 — in carta 69 15 — Cambio su Londra 111 75 — Napoleoni 8 93

Londra 14. — Consolidato inglese 92 7|8 — Rendita italiana 63 1|8

Berlino 14. — Rendita italiana 62 7|8 — Credito Mobiliare 116 3|4

Più nutritiva che l' estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2. 50; 1/2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1. 30; per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.ª, n. 2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in FERRARA Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell' Asse — RAVENNA Bellenghi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

A termini dell' art. 668 Cod. Proced. Civile e ad istanza delli nobili signori Massari conte Francesco e Milan-Massari conte Luigi, domiciliati il primo a Ferrara ed il secondo a Vicenza e per elezione ambidue in Ferrara nello studio dell' avv. Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57 creditori di L. 6117. 71 ed accessori verso il signor Filippo Mioni del vivo avv. cav. Gaetano di Comacchio contumace.

SI FA NOTO

che dinanzi il Tribunale Civile di Ferrara residente nel Palazzo della Ragione posto nella piazza grande delle Erbe N. 16 ed all' udienza che terrà nel giorno di Venerdì 29 Maggio del corrente anno 1874 alle ore 10 antim. avrà luogo contro del nominato Filippo Mioni l' incanto e successivo deliberamento in un sol lotto a favore dell'ultimo e miglior offerente degli infradescritti

Stabili da vendersi

Utile dominio di tre appezzamenti di terreno situati nel Bosco Eliseo, territorio di Comacchio, di ragione direttaria dell'Amministrazione cointeressata dei Fondi ed Enfiteusi della nobile Casa Massari di Ferrara della estensione complessiva della superficie di Tavole Censuarie 632, 62, pari ad Ettari 63. 26. 20, un estimo censuario di scudi tremila duecento novantatre e bajocchi settant' uno scudi 3293, 71 oggi it. L. 17,212. 73 divisi e confinanti come segue:

Il primo corpo detto *Casona* è marcato nelle Mappe Censuarie alli Numeri 108 sub 1 e 2, 109, 110 sub 1, 2 e 3, 111, 112, 113, 114, 115, 126, 127 sub 1 e 2, 128 sub 1 e 2, 129, 130 sub 1, 2 e 3, 896, 131, 132, 133, 134, 135 e confina a levante con una strada pubblica, a ponente colla strada corriera, a tramontana colla strada detta del Diavolo ed a mezzogiorno le ragioni Guidi dottor Guido fu Vincenzo, ovvero ecc.

Il secondo corpo denominato *Luogo Nuovo* è marcato nelle Mappe Censuarie colli Numeri 136, 137, 138, 139 sub 1, 2 e 3, 140 sub 1, 2 e 3, 141 e confina a levante colle ragioni Bellini Laura e Pasqua fu Liborio, a ponente con una via pubblica, a tramontana colla strada detta del Diavolo, ed a mezzodì colla strada detta degli Sportini.

Il terzo corpo denominato *Orto Punto* è marcato nelle Mappe Censuarie colli Numeri 160, 161, 162 sub 1 e 2, 899, 900, 163, 164, 165, 166, 124 sub 1 p. 125, e confina a levante colla via corriera, a ponente colla Valle Isola, a tramontana con Farinelli Luigi e Giovanni fu Giuseppe ed altri, ed a mezzodì colle ragioni Felletti dottor Vito e sorelle fu Giovanni, ovvero ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 6500, 20 offerto dalli nobili signori Istanti ed eccedente le sessanta volte il tributo erariale verso lo stato che nell' anno 1873 fu di L. 107. 70. Ogni oblatore dovrà prima dell' incanto depositare nella Cancelleria la somma di L. 800 ammontare approssimativo delle spese di vendita di trascrizione ed iscrizione d' ufficio a favore della massa dei creditori, nonchè del decimo del prezzo d' incanto in L. 652. Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 20 per ciascuna. Staranno a carico del deliberatario le spese della Sentenza di vendita, della tassa di registro della trascrizione ipotecaria e rottura. Il deliberatario avrà diritto di trattenersi il capitale dei livelli nella sola ragione del cento per cinque sulla misura dell' annuo canone e non potrà mai trattenersi l' importo della decima. La sentenza 20 Decembre 1873 dell' intestato Tribunale colla quale fu autorizzata la vendita ingiunge alli creditori iscritti di presentare le loro domande motivate di collocazione in Cancelleria avanti al signor Giudice avv. Alfonso Reggianini nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando. Le altre condizioni della vendita sono espresse nel bando giudiziale 24 Marzo 1874, affisso, notificato e depositato a senso di Legge.

Ferrara Studio Ferriani 14 Aprile 1874.

A. Grossi.

Inserzioni a pagamento

DEPOSITO DI *PIANOFORTI*

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli IN FERRARA *Via Terranuova N.* 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Casa da Vendere

con sottoposte Botteghe in *Via Spadari* già *Armarj* N. 13.

Per le trattative rivolgersi al Notaro Dott. Ulderico Leziroli.

VENDITA di Soffietti

Per inzolfare viti

AL NEGOZIO DI CARLO ZAMBONI *Via Borgo Leoni* N. 39 a prezzi limitatissimi.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate *Acque di Pejo*. Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo* - Borghetti.

—o—

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano piu visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,181. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto. fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, e dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.